Barnaba: Il nome di Gesù da 318!

In Gen 17:23-27 c'è scritto che Abraamo fa circoncidere tutti in casa sua.

Il riferimento in Barnaba (IX.8) è a Genesi 14:14: "Abramo, com'ebbe udito che suo fratello era stato fatto prigioniero, armò trecentodiciotto dei suoi più fidati servi, nati in casa sua, e inseguì i re fino a Dan".

שְׁמֹנָה עָשָׂר וּשְׁלֹשׁ מֵאוֹת

shemōnāh (8) *'āsār* (10) *u-shelōsh* (e 3) *mē'ôt* ("cento")

LXX, τριακοσίους (300) δέκα (10) καὶ (8) ὀκτώ

Barnaba IX.7-9: "7. Apprendete, figli dell'amore, più particolarmente queste cose. Abramo, praticando per primo la circoncisione, circoncideva prevedendo nello spirito Gesù (ΙΗΣΟΥΝ), conoscendo i simboli delle tre lettere. 8. (La Scrittura) infatti, dice: 'Abramo circoncise trecentodiciotto (δεκαοκτω και τριασκοσιους) uomini della sua casa'. Quale era il significato a lui rivelato? Lo comprendete perché dice prima diciotto e, fatta una separazione, aggiunge trecento. Diciotto si indica con *iota* (I) = dieci ed *eta* (H) = otto.[1] Hai Gesù.[2] Poiché la croce è raffigurata nel *tau* (T) che doveva comportare la grazia, aggiunge anche trecento.[3] Indica Gesù nelle due prime lettere e la croce in una. 9. Chi ha immesso in noi il dono della sua dottrina lo sa. Nessuno ha imparato da me parola più sincera, ma so che voi ne siete degni."

I Clemente 21.8-9

"8. I nostri figli partecipino dell'educazione in Cristo; imparino che cosa possano l'umiltà e l'amore presso il Signore e come sia bello e grande il timore di Lui che salva tutti quelli che vivono santamente in Lui con mente pura. 9. Egli è scrutatore dei pensieri e dei sentimenti. Il suo spirito è in noi, e quando vuole lo toglie."

1 Clement 21.8-9 (Holmes-Lightfoot translation, p. 55).

---

[1] Holmes, p 299 n 82: "In greco (l'autore di Barnaba ovviamente usava la LXX) le lettere dell'alfabeto possono avere un valore numerico (A = 1, B = 2, Γ = 3, ecc.); qui H = 8, I = 10, e T = 300.

[2] Holmes, p 299 n 83: "Cioè, IH sono le prime due lettere (e un'abbreviazione non insolita) della forma greca di Gesù (ΙΗΣΟΥΣ), e sono interpretate dall'autore come rappresentando tutto il nome."

[3] L'autore ha in mente la forma stessa della lettera in quanto croce in greco è σταυρος.

"8 Let our children receive the instruction which is in Christ: let them learn how strong humility is before God, what pure love is able to accomplish before God, how the fear of him is good and great and saves all those who live in it in holiness with a pure mind. 9 For he is the searcher of thoughts and desires; his breath is in us, and when he so desires, he will take it away."

Lettera a Diogneto V:1-11

"I cristiani né per regione, né per voce, né per costumi sono da distinguere dagli altri uomini. Infatti, non abitano città proprie, né usano un gergo che si differenzia, né conducono un genere di vita speciale. La loro dottrina non è nella scoperta del pensiero di uomini multiformi, né essi aderiscono ad una corrente filosofica umana, come fanno gli altri. Vivendo in città greche e barbare, come a ciascuno è capitato, e adeguandosi ai costumi del luogo nel vestito, nel cibo e nel resto, testimoniano un metodo di vita sociale mirabile e indubbiamente paradossale. Vivono nella loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutto come cittadini e da tutto sono distaccati come stranieri. Ogni patria straniera è patria loro, e ogni patria è straniera. Si sposano come tutti e generano figli, ma non gettano i neonati. Mettono in comune la mensa, ma non il letto. Sono nella carne, ma non vivono secondo la carne. Dimorano nella terra, ma hanno la loro cittadinanza in cielo. Obbediscono alle leggi stabilite, e con la loro vita superano le leggi. Amano tutti, e da tutti vengono perseguitati".[4]

Questo documento si trova nel mio blog:
www.pietrociavarella.altervista.org
In *Risorse* http://pietrociavarella.altervista.org/risorse/

Potete leggere i Padri Apostolici su internet a questi link
http://www.monasterovirtuale.it/primiscritti.html
http://www.monasterovirtuale.it/patristica.html

[4] Cito da p. 356 de *I Padri Apostolici*, traduzione, introduzione e note a cura di Antonio Quacquarelli, Roma, Città Nuova, 2001 (=1998); cfr. http://www.monasterovirtuale.it/diogneto.html